Relazione di Presidenza e del Consiglio Direttivo
Aprile 2026

E' stato scelto il **cambiamento** come tema di questa assemblea, perché è quanto sta vivendo la nostra associazione. La famiglia è un sistema relazionale in profonda trasformazione che assume forme sempre più varie. Il mondo dell'adozione sta attraversando modifiche legislative e culturali. Noi stessi stiamo vivendo una serie di passaggi importanti: il cambio del Consiglio Direttivo e di molti Responsabili e Tesorieri delle Sezione, il nuovo sito, la modifica dello Statuto.

Sentiamo il bisogno, perciò, di condividere **nuovi sguardi** e **parole nuove** per affrontare insieme tutte queste novità.

Durante i periodi di trasformazione può essere normale provare paure o resistenze. In questo caso ci aiutano le nostre certezze: ciò che conosciamo e che ci fa sentire al sicuro.

Per unire bisogno di **continuità** e necessità di **rinnovamento**, abbiamo ritenuto importante mantenere nell'attuale Consiglio Direttivo un collegamento con il precedente. Tre Consigliere, presenti anche nei passati cinque anni, danno continuità, quattro portano nuovi punti di vista.

Tutti insieme, per i prossimi 4 anni, accompagneremo l'Associazione facendo del nostro meglio, ascolteremo da soci, volontari, operatori e anche dal mondo esterno idee, punti di vista e opinioni e insieme costruiremo nuovi "rami".
Per questo, già da questa assemblea, è importante raccogliere i contributi e le parole di tutti noi qui presenti.

Come nuovo **Consiglio Direttivo** ci sembra importante presentarci

Io, **Lidia Frattallone**, ricopro il ruolo di Presidente. Arrivo dalla Sezione di Monza, dove dal 2007, insieme a mio marito Davide ci siamo sentiti da subito accolti e compresi. Abbiamo frequentato i gruppi pre, attesa e post adozione nei quali abbiamo sempre trovato un importante spazio di sostegno e confronto. Il gruppo è stato per noi un luogo sicuro, capace di proteggere e creare legami duraturi.

Con il tempo ho cercato di restituire quanto ricevuto dall'Associazione diventando volontaria e occupandomi di diverse attività: referente nei gruppi attesa e post, la scuola, i bandi per i finanziamenti e i progetti di rete sul territorio. Cinque anni fa sono entrata in Consiglio Direttivo, ho scelto poi di proseguire nel mandato successivo e oggi assumo il ruolo di Presidente.

Dal precedente Consiglio, oltre me, ci sono **Marilù Perrone**, che sarà Vicepresidente e **Monica Piccioli**, che sarà riferimento per la Segreteria. Nuovi ingressi: **Marco Coppola**, **Pompeo Galli** che si occuperà della Tesoreria**, Simona Nacamulli e Giuseppe Romano.**

Insieme vogliamo dire **GRAZIE** alle nostre sezioni di provenienza e a tutta la comunità di Genitori si Diventa, ai soci, ai volontari, ai Responsabili di Sezione e P.I. e agli operatori.

Un grazie speciale al Consiglio Direttivo uscente, da cui abbiamo imparato molto: a Fabio per il lavoro instancabile in Tesoreria, a Paola, punto di riferimento fondamentale per la Segreteria, a Rosellina, Vicepresidente autorevole e rassicurante e a Chiara, che ha messo mente e cuore senza mai risparmiarsi. Grazie alle precedenti Presidenti Valentina e Anna, ai fondatori Antonio e Silvia e, infine, alle nostre famiglie.

In questa fase di cambiamento, in **un'ottica progettuale**, vogliamo condividere alcuni temi su cui riflettere e impegnarci come Consiglio Direttivo e come Associazione.

Il primo tema è quello dei bisogni, dei **bisogni che cambiano**.
Il bisogno nasce da una mancanza e per questo è generativo. Le famiglie nascono dal bisogno di amore e appartenenza, l'Associazione dal bisogno di sostenersi a vicenda, il cambiamento dal bisogno di crescere e migliorare.
Come Associazione che bisogni abbiamo in questo momento storico?

Mi sono confrontata con tutte le precedenti Presidenti, che ringrazio. Ho incontrato Antonio Fatigati e Silvia Ardigò, fondatori dell'Associazione e insieme abbiamo ripercorso come da poche famiglie, a Monza, nel 1999 si sia arrivati oggi a 23 sedi fra sezioni e punti informativi sparsi in tutta Italia, a oltre 1200 soci e più di 200 volontari attivi. Abbiamo ripercorso le tappe, le criticità incontrate e le strade trovate per superarle.

L'Associazione è nata e continua a esistere per un bisogno di solidarietà: creare **legami**, fare rete, sostenere i genitori e promuovere una cultura attenta ai diritti dei bambini e degli adolescenti.

Sulla cultura c'è ancora molto da fare: l'adozione non può essere una prova affrontata da soli. È necessario un impegno collettivo di accoglienza e sostegno, è necessario creare **ponti.** La solitudine delle famiglie adottive è la ragione per cui l'Associazione è nata e per cui continua ad esserci.

Rispetto ai **bisogni dell'associazione**, il Consiglio Direttivo si impegna a rafforzare i legami, ad ascoltare le voci delle famiglie e dei volontari, insieme alle sollecitazioni esterne, per costruire risposte condivise.

Intende coltivare il rapporto con le Sezioni e i Punti Informativi, attraverso Consiglieri di riferimento territoriali e con incontri, il più possibile, in presenza. La presenza, infatti, permette di creare e rendere più saldi relazioni e legami, pur riconoscendo l'utilità e l'importanza dell'online.
Per le assemblee e le macro aree proveremo a ripensare tempi e luoghi per favorire la partecipazione.
Gli incontri di *Parliamone Insieme* proseguiranno come occasioni importanti di formazione e confronto fra volontari, Responsabili, operatori, nell'ottica di migliorare le nostre attività, prima fra le quali il Mutuo Aiuto, cuore della nostra associazione.

Esistono inoltre territori in cui non sono presenti reti di sostegno. Come possiamo far conoscere l'associazione, entrare in contatto ed essere un punto di riferimento anche per le famiglie che vi risiedono? Proveremo a ragionarci. Cercheremo, inoltre, di immaginare strumenti e modi concreti per accompagnare chi è interessato a diventare riferimento dell'associazione in nuovi territori (sezione dedicata sul sito, tappe da seguire come "primi passi in GsD", incontri in presenza per conoscersi)

Rispetto invece al bisogno di fare cultura, non possiamo pensare di farlo da soli. E' fondamentale continuare a costruire ponti: mantenere come riferimento il CARE, fare rete fra Associazioni, anche non adottive, sentirsi parte di comunità educanti, non stancandosi di dialogare con Enti, scuola, Istituzioni.

Il secondo tema è quello dell'**identità, identità in evoluzione**.

Ognuno di noi mantiene la propria identità nel tempo, ma è un'identità che cresce e cambia continuamente.
Anche l'Associazione ha una sua identità precisa, caratterizzata da unità e scambio reciproco, ma ha sempre avuto uno sguardo aperto, capace di accogliere i cambiamenti e adattarsi al contesto.

Questo equilibrio tra restare fedeli a ciò che siamo e saperci rinnovare è una **risorsa** preziosa che ha permesso all'Associazione di crescere e durare nel tempo, fino alla prospettiva di celebrare i 30 anni nel 2029.

Se è vero che negli anni abbiamo mantenuto la nostra specificità, dobbiamo accettare che oggi più che in passato l'adozione sta attraversando un momento di svolta. A più di quarant'anni dalla legge 184, assistiamo a trasformazioni giuridiche e culturali, all'apertura a nuovi modelli familiari e a contraddizioni tra adozione nazionale e internazionale.

Come Associazione siamo chiamati a prepararci a questi cambiamenti. Assistiamo al forte calo delle adozioni: nel 2010 erano oltre 4.100 i minori adottati con adozione internazionale, nel 2025 sono stati 664; la nazionale è scesa da 1300 adozioni all'anno nel 2001 a 900 nel 2023 (dati Ministero della Giustizia e CAI). Altra svolta storica l'introduzione dell'adozione da parte di persone singole e, in prospettiva, guardiamo a quella da parte di coppie omogenitoriali.

Sarà utile quindi organizzare momenti di formazione per i volontari, mantenendo uno sguardo accogliente e inclusivo. Sarà importante dialogare con i temi dell'affido e della genitorialità in senso ampio e continuare a confrontarci con il contesto esterno.

Il nostro modo di prepararsi a diventare genitori e la capacità di sostenersi a vicenda, senza giudizio, può essere risorsa preziosa anche per la genitorialità naturale, immaginando anche momenti di incontro comuni. Tutte le genitorialità, in fondo, sono adottive (Massimo Recalcati).

Il terzo tema è la **CURA DELLE PAROLE.**

Le parole non sono solo forma, sono sostanza. La cultura dell'adozione, della genitorialità e del rispetto per l'altro passa attraverso la cura del linguaggio, dalle parole che scegliamo di usare o di non usare. Il linguaggio non è mai neutro: può includere o escludere, riconoscere o semplificare, aprire spazi di rispetto oppure cristallizzare stereotipi.

Parlare di adozione con parole nuove significa prendersi cura delle storie, delle identità e delle relazioni, significa superare espressioni improprie o stigmatizzanti per fare spazio a un linguaggio consapevole, capace di restituire dignità e complessità. La cura delle parole diventa così cura delle persone: un atto educativo e culturale che

contribuisce a costruire una società più attenta e rispettosa delle diverse forme di genitorialità e di legami affettivi.

La nostra associazione cerca di avere cura della parole attraverso la Redazione, i Libri della collana, il magazine, il sito, la revisione anche linguistica di tutti i nostri documenti.
Abbiamo cominciato modificando lo Statuto, ma adegueremo il Regolamento e le linee guida rappresentate dalle nostre Carte, valorizzandole e rendendole più fruibili, realizzando ad esempio delle infografiche (come alcuni volontari hanno suggerito).

Per fare tutto questo servono tempo, energia ed impegno e ciò non sarebbe possibile senza un quarto elemento

I VOLONTARI E L'ESSERE SQUADRA
Il **2026 è l'anno internazionale del volontariato**

I volontari sono alla base dell'Associazione e ne rappresentano il vero motore.
Il buon ricambio che ci caratterizza è un segnale di salute e vitalità. Come Consiglio Direttivo riteniamo fondamentale valorizzare e sostenere il ruolo dei volontari. Insieme ai Responsabili delle Sezioni e dei Punti Informativi vogliamo prenderci cura non solo della formazione e del confronto, ma anche dei momenti di passaggio e di avvicendamento, "accogliendo" il volontario che arriva a ricoprire un nuovo ruolo".

E' importante lavorare insieme come in una **squadra**, dove ognuno contribuisce per quello che può in quel momento, consapevoli che ci si supporta reciprocamente.

La nostra Associazione, per le dimensioni e la struttura che ha raggiunto, ha bisogno di competenze sempre più specifiche – giuridiche, informatiche, economiche. Avremo quindi bisogno di volontari che possano aiutarci nel gestire gli aspetti organizzativi; per questo vi chiederemo di arricchire la squadra di volontari che possano impegnarsi a livello anche nazionale. Ringraziamo di cuore chi è già impegnato a livello nazionale, ad esempio, nella redazione, nel sito, nella comunicazione e nella grafica.Inoltre come Consiglio, avendo uno sguardo complessivo, abbiamo la possibilità di far circolare, condividere strumenti e pratiche così che possano essere risorsa e patrimonio di tutte le Sezioni (presentazioni per reperimento fondi), ottimizzando energie e tempi.

Ricordiamoci, tuttavia, che siamo tutti volontari e quindi è importante mantenere la sostenibilità del nostro impegno, in un clima di unione, collaborazione e leggerezza.

Il volontario è colui che è capace di un gesto generoso di immaginazione: è colui che guarda al futuro, vede ciò che ancora non c'è e desidera costruirlo.

Presidente di Genitori si Diventa
con il Consiglio Direttivo